

Una **fotografia dell'ambiente** ligure aggiornata in base ai dati più recenti, per verificare cosa è migliorato e quali sono gli aspetti su cui gli Enti competenti devono concentrare ancora attenzione e impegno. Questo il contenuto della nuova edizione della **Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria (RSA)**, curata dal Dipartimento Ambiente e Protezione civile della Regione, in collaborazione con ARPAL. L'obiettivo è presentare informazioni scientificamente rigorose e nello stesso tempo di facile lettura anche per un pubblico non specialistico.

La RSA è uno **strumento totalmente informatizzato**, consultabile nel sito regionale [banchedati.ambienteinliguria.it](http://banchedati.ambienteinliguria.it), da quest'anno con una **rinnovata modalità di navigazione**.

Nella analisi dei dati 2020-21 deve essere tenuto in considerazione il carattere purtroppo anomalo del periodo, pertanto di ridotta significatività nella serie storica dei dati, a causa della **emergenza epidemiologica Covid-19**.

La pandemia, per quanto riguarda i **rifiuti ha senz'altro contribuito in maniera significativa al calo di produzione, influenzando anche negativamente la raccolta**.

La **produzione complessiva di rifiuti** nel 2020 ha dunque visto un **nuovo calo fino a 792.000 t totali**, -15,4% rispetto alle quasi 937.000 del 2012. **La produzione pro-capite scende parallelamente, arrivando a 518 kg / abitante anno**, rispetto ai 533 dell'anno precedente. Mentre **la raccolta differenziata è risultata pari al 53,46%**, quasi immutata rispetto all'anno precedente, con un dato che segna comunque una crescita di circa il 15% rispetto al 38,63% del 2015.

**La Provincia della Spezia resta leader con un ottimo 74,18%**, seguita da **Savona al 62,42%** e, a maggiore distanza da Imperia al 53,11%. Resta ancora indietro la Città Metropolitana di Genova, pur salita al 45,04%, che sconta soprattutto il **ritardo del Comune di Genova, attestato su un ancora basso 35,43%**.

Sebbene **l'andamento delle emissioni di inquinanti e delle concentrazioni in aria ambiente mostri una generale diminuzione**, anche a causa del periodo di lockdown, **persistono nel 2020 dei superamenti dei limiti stabiliti dalla norma per le concentrazioni di Biossido di Azoto (NO2)** in alcune stazioni da traffico, del valore obiettivo per **l'Ozono** in diverse stazioni di fondo della Regione e del valore obiettivo di **Benzo(a)Pirene** nella stazione di Cairo Montenotte, in area industrializzata.

Come individuato dagli atti di pianificazione regionale, la fonte di emissione avente **maggior influenza sulle concentrazioni di NO2 a Genova**, e pertanto su cui agire efficacemente, è **il traffico veicolare a cui si aggiunge il porto** (principalmente lo stazionamento delle navi in porto) in alcune aree del centro e ponente. Un ulteriore apporto di minore entità è dovuto alle emissioni dagli **impianti di combustione**.

Per quanto riguarda invece il **PM10, anche nel 2020 non si segnalano superamenti del valore limite sulla media giornaliera**.

**L'ecosistema costiero è generalmente in salute**, con tutti gli indicatori biologici esaminati in condizioni almeno sufficiente ed una grande maggioranza in stato almeno buono, **con tendenza al miglioramento, confermata dai dati di classificazione 2014-2019**; per contro esistono **alcuni inquinanti di natura chimica la cui presenza risulta localmente ancora al di fuori degli standard di qualità obiettivo per il 2021**; tale criticità si riscontra raramente nelle acque, più diffusamente nei **sedimenti marini**.

**Le acque interne superficiali presentano l'84% dei corpi idrici in stato chimico buono e circa il 45% in stato ecologico buono**. La classificazione 2014-2019, in peggioramento rispetto al periodo precedente risente della diversa modalità di trattamento dei dati. Su tali cifre si dovranno paragonare le successive classificazioni, valutando l'efficacia delle misure di risanamento previste dal Piano di Tutela delle Acque. La **qualità dei laghi** valutata nei 7 principali invasi artificiali risulta ovunque **soddisfacente**.

**Sostanzialmente stazionaria la situazione delle acque sotterranee, che presentano ancora diversi superamenti dei limiti per alcuni parametri chimici**, anche se in alcuni casi dovuti alla natura stessa della matrice rocciosa; l'analisi del trend 2012-2015 / 2016-2018 evidenzia invece un **lento ma generalizzato miglioramento nella concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee delle zone vulnerabili individuate (Piana di Albenga e bacino Argentina)**.

La **ricchezza di biodiversità animale e vegetale** in Liguria è documentata dalla presenza di oltre **4950 entità sistematiche** nella check list dell'osservatorio ligure della biodiversità (LIBIOSS), di cui **633 sono però entità aliene, 189 delle quali risultano aliene invasive (IAS)**.

Per quanto riguarda la **difesa suolo**, gli studi condotti per la direttiva Alluvioni hanno permesso di affinare nel corso del 2015 le stime relative alla **percentuale di popolazione residente in aree inondabili: 16% Imperia, 20% Genova, 31% nel savonese e 23% nello spezzino**.

**Dal 2006 al 2021**, sono stati finanziati con **oltre 610 milioni di euro interventi strutturali di difesa del suolo**, ma **il fabbisogno per interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle aree a rischio molto elevato ed elevato, come desumibile dai piani di bacino approvati, ammonta a circa 1,5 miliardi di euro**. Gli **interventi effettuati nel 2020** che hanno riguardato i Bacini del Torrente San Francesco (Sanremo), Torrente Recco (Recco) ed il Torrente Fereggiano (Genova), hanno determinato una **riduzione della pericolosità da alluvione per circa 8180 persone complessivamente distribuite su circa 340.000 mq di superficie**.

La Relazione è organizzata in tre parti: la prima parte elenca le diverse aree tematiche; a queste seguono le azioni trasversali di risposta (VIA e VAS, Educazione Ambientale, strumenti di sostenibilità e controlli ambientali); chiude il quadro complessivo degli indicatori ambientali.